Vino sfuso: Italia fornitore leader sul mercato tedesco

scritto da Emanuele Fiorio | 10 Settembre 2020

Secondo Bulk Wine Club, **in Germania le importazioni in volume di vino sfuso dall'Italia sono cresciute dell'8,7% nei primi 5 mesi del 2020** (gennaio – maggio), raggiungendo quasi 106 milioni di litri; mentre gli acquisti dalla Spagna sono diminuiti del 9% (la Spagna ha venduto meno di 97 milioni di litri).
Tuttavia, il mese di maggio 2020 è stato un mese molto migliore per il vino sfuso spagnolo (+20%) rispetto al vino sfuso italiano (-23%).
In calo gli acquisti dalla Francia (-22,6%), dal Portogallo (-64,9%) e dall'Australia (-27,9%), mentre sono aumentati gli acquisti dalla Moldavia (+441,3%), dal Cile (+3,9%), dagli Stati Uniti (+11,1%) o dalla Nuova Zelanda (+18,3%).

L'Italia è diventata il nuovo fornitore leader di vino sfuso verso la Germania, superando quindi la Spagna, le cui vendite

sono diminuite del 9%, con meno di 97 milioni di litri.
L'aggregato dei volumi venduti alla Germania da entrambi i Paesi ha rappresentato quasi il 65% del vino sfuso acquistato dalla Germania tra gennaio e maggio 2020. Il calo delle vendite dalla Spagna è dovuto principalmente ai terribili dati registrati nel gennaio 2020, quando la Spagna ha esportato in Germania meno di 9 milioni di litri di vino sfuso; tuttavia, il mese di maggio è stato molto positivo per il vino sfuso spagnolo (27,6 milioni di litri), superando di circa 10 milioni di litri le vendite effettuate dall'Italia (17,8 milioni di litri). **La Germania ha accelerato le importazioni di vino sfuso italiano nei mesi di febbraio e marzo, mentre tali acquisti hanno subito un forte calo nel mese di maggio.**

In termini di valore, l'Italia ha consolidato la sua posizione di leader in questi cinque mesi crescendo del 10,3% e attestandosi a 56,4 milioni di euro, mentre la Spagna ha registrato un lieve incremento del 2,8%, pari a 41,6 milioni di euro. Il prezzo del vino sfuso italiano si è mantenuto a 53 centesimi al litro, mentre il prezzo del vino sfuso spagnolo è aumentato del 13% raggiungendo i 43 centesimi al litro.

A una certa distanza dall'Italia e dalla Spagna, la Francia ha ceduto una quota considerevole come terzo fornitore, precipitando del 22,6% e perdendo 8,8 milioni di litri e 7,4 milioni di euro di fatturato.
Per quanto riguarda gli altri fornitori europei: da segnalare il forte calo delle vendite del Portogallo (-64,9%), il crollo delle vendite della Macedonia (-27,2%), mentre l'Ungheria (+10%) è emersa con forza sul mercato tedesco, ma a prezzi molto più bassi.
Per quanto riguarda i fornitori del Nuovo Mondo: la Germania ha aumentato le importazioni di vino sfuso dal Cile (+3,9%), dagli Stati Uniti (+11,1%) e dalla Nuova Zelanda (+18,3%); mentre finora è stata una pessima annata per Australia (-27,9%), Sudafrica (-21,1%) e Argentina (-41,4%).

Su scala globale, le importazioni di vino sfuso in Germania

sono diminuite del 4,4% in termini di volume e del 3% in valore tra gennaio e maggio 2020, per un valore di poco inferiore a 3,2 milioni di ettolitri e 200 milioni di euro. **La Germania continua chiaramente a essere il primo acquirente mondiale di vino sfuso** in termini di litri; tuttavia, in termini di valore, la Germania è in ritardo rispetto al Regno Unito, dato che le dogane britanniche hanno cambiato la loro regolamentazione per quanto riguarda l'importazione di vino.